Anno 54 - Numero 85

manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

VENERDI 9 Maggio 1919

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. [illegible]

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 [illegible] a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Avvisi commerciali [illegible] — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di [illegible]

La solenne consegna del trattato di pace ai plenipotenziari tedeschi

La formidabile rete dalla quale la Germania non potrà sfuggire

Sarà necessario costringere i tedeschi ad accettarlo?

L'adunanza dei delegati a Versaglia

L'aspetto della sala

VERSAILLES, 8. — (Palazzo del Trianon). — Alle ore 14.30, tutti i delegati delle potenze alleate ed associate sono presenti nella sala. Al tavolo presidenziale sono seduti a destra di Clemenceau, Lloyd George, Balfour, Bonar Law, Barnes, sir Joseph Ward; a destra di Wilson, Lansing, White House, ed il generale Bliss. Per la Francia si sono presentati Pichon, Tardieu, Cambon e Foch; per l'Italia Orlando, Sonnino e Crespi. Prendono posto quindi le delegazioni: Cinese, australiana, portoghese, polacca e le altre.

Alle ore 15 il picchetto d'onore si ritira.

Il segretario generale del congresso fa quindi prevenire il colonnello Henrich, capo della missione addetta ai delegati tedeschi. Questi fa allora partire dall'Hôtel de Recevoir, i primi plenipotenziari, e cioè Bradorff, di Rantzau Landsberg, von Gisberts, Schucking e Melchior, tre segretari, un interprete e cinque giornalisti. Cinque automobili li conducono al Trianon Palace, passando per il parco; non vi è alcun contatto fra essi e il pubblico. Arrivati al Trianon, i giornalisti vengono introdotti e condotti ai posti della parte della sala riservata.

I delegati tedeschi, annunciati dallo usciere, fanno il loro ingresso nella sala.

Sono le 15.30 quando, in mezzo ad un silenzio emozionante, entra nella sala William Martin, mentre l'usciere grida:

— « I signori plenipotenziari tedeschi! ».

Brockdorff Rantzau che si avanza per primo è estremamente pallido. Indossa, come i suoi colleghi, una severa redingote nera. Si inchinano tutti per salutare l'assemblea e si pongono a sedere. Si produce tosto un vivo movimento di curiosità fra tutti i delegati che volgono i loro sguardi verso i sei plenipotenziari tedeschi.

Clemenceau dichiara aperta la seduta.

Le parole di Clemenceau

In piedi, con voce ferma e tagliente, il presidente del consiglio pronuncia il seguente discorso:

« Signori plenipotenziari tedeschi!

Non è questo il tempo nè il luogo di pronunciare parole superflue; avete a voi dinanzi i plenipotenziari accreditati delle piccole e delle grandi potenze, unitesi per accettare la più dura guerra che loro sia stata ugualmente imposta. E' venuta l'ora del gravoso regolamento dei punti. Voi ci avete domandata la pace; noi siamo a vostra disposizione per accordarvela. Ricevete ora il testo che contiene le nostre condizioni di pace. Voi avete, per esaminarlo a vostro agio, tutte le facilitazioni.

Senza parlare di quelle forme di cortesia famigliare a tutti i popoli civili, ci troverete pronti ad assecondarvi nel vostro compito; ma questa seconda pace di Versailles troppo a caro prezzo l'abbiamo riscattata, perchè non si abbia il diritto di esigere con tutti i mezzi di cui disponiamo le legittime soddisfazione che ci sono dovute.

Il tenente interprete Mantoux traduce il discorso in inglese; indi un altro ufficiale interprete lo traduce in tedesco. I delegati tedeschi durante la traduzione rimangono seduti impassibili, attenti, mentre Clemenceau guarda costantemente alla sua destra per non incontrare i loro sguardi. Wilson invece li fissa con interesse. Clemenceau conclude:

Se qualcuno ha osservazioni da presentare, noi siamo a sua disposizione.

Mentre si traduce il discorso in inglese, Dutasta, segretario generale della conferenza, passando per lo spazio vuoto formato dal tavolo rettangolare, si avanza fino dinanzi alla delegazione, si inchina leggermente, e depone un esemplare del trattato di pace. Il grosso volume in quattro, porta sulla copertina bianca in duplice titolo: « Conditions de paix » — « Conditions of Peace ».

Uno dei diplomatici tedeschi mormora un ringraziamento, si accomoda le lenti, ma non apre il volume.

Le parole di Brockdorff

L'interprete ripete in tedesco l'ordine della discussione, indi, alzatosi in piedi, dice che dà la parola al conte Brockdorff Rantzau.

Vivamente l'attenzione di tutti si rivolge al plenipotenziario tedesco che spiega davanti a sè un promemoria dattilografato, e incomincia a leggerlo in tedesco, rimanendo seduto. Egli così comincia:

« Siamo profondamente compresi nel sublime compito che ci ha qui condotti, per dare al mondo una pace duratura ».

L'interprete tedesco seduto dietro il conte Brockdorff Rantzau, si alza e traduce in francese questo esordio, ma la sua voce è malferma e la sua traduzione così astrusa che Clemenceau dal suo posto, dice ad alta voce: — Non si capisce nulla. L'interprete venga vicino al banco della presidenza. I due segretari tedeschi incaricati di tradurre in inglese ed in francese abbiano la cortesia di venire avanti presso il tavolo della presidenza e di ripetere frase per frase le parole del conte Brockdorff.

Il plenipotenziario tedesco così continua:

Noi non disconosciamo la portata della nostra impotenza e l'ampiezza della nostra disfatta! Sappiamo che la potenza dell'esercito tedesco è spezzata; conosciamo la potenza dell'odio che qui incontriamo e comprendiamo la domanda piena di passione che cioè i vincitori faranno pagare una somma ai vinti e ai colpevoli. Ci si chiede di riconoscerci i soli colpevoli della guerra; tale affermazione sarebbe sulle mie labbra una menzogna, pur essendo da noi lontano il pensiero di declinare la nostra responsabilità nella guerra mondiale, non però nella maniera in cui fu condotta. L'atteggiamento del precedente governo tedesco al Congresso dell'Aja dà la sensazione che talune omissioni, nelle giornate tragiche del luglio, contribuirono alla sciagura; ma noi contestiamo fermamente che solamente alla Germania, il cui popolo doveva difendersi, si debba addossare la responsabilità. Nessuno di voi vorrà pretendere che la tragedia ebbe inizio soltanto quando l'Austria-Ungheria fu vittima di mano assassina. Negli ultimi cinquant'anni di imperialismo tutti gli stati europei invelenirono la situazione internazionale. E' la politica di rivincita, di espansione e di non curanza del diritto dei popoli che contribuirono alla malattia dell'Europa, malattia che ebbe la sua crisi nella guerra. La mobilizzazione russa tolse agli uomini politici il mezzo di evitare che la soluzione del conflitto fosse abbandonata alle forme militari.

« L'opinione pubblica di tutti i paesi nemici si dolse per le atrocità commesse dalla Germania durante la guerra. Siamo pronti a confessare i torti che abbiamo con essi; noi non siamo venuti qui per attenuare le responsabilità degli uomini che fecero la guerra politicamente ed economicamente, nè per negare i delitti commessi contro il diritto delle genti. Noi ripetiamo le dichiarazioni fatte al principio della guerra al Reichstag tedesco. E' stato fatto un torto al Belgio e vogliamo ripararlo.

« Perciò nel modo di condurre la guerra non la sola Germania ha commesso errori; ogni nazione ne ha commessi! Io non voglio rispondere accusa per accusa; ma poichè a noi soli si domanda di farne ammenda onorevole, non bisogna dimenticare l'armistizio.

Ed alzando la voce il conte Brockdorff aggiunge:

« Sei settimane trascorsero prima della consegna delle vostre condizioni d'armistizio; sei mesi sono trascorsi prima delle vostre condizioni di pace. I delitti commessi durante la guerra non sono scusabili, ma essi vengono commessi nel corso di una lotta per l'esistenza nazionale, in ore di passione che rendono la coscienza dei popoli meno sensibili. Parecchie centinaia di migliaia di non combattenti che sono morti dopo l'11 novembre in seguito al blocco, furono uccisi con premeditazione. Il grado di colpabilità di tutti i personaggi in causa non può essere stabilito che dopo un'inchiesta imparziale da una commissione neutrale, dinanzi alla quale saranno chiamate tutte le autorità, responsabili della guerra e per la quale saranno aperti tutti i nostri archivi. Noi abbiamo già richiesto tale inchiesta e ripetiamo ora la nostra domanda.

« D'altronde (prosegue Brockdorff), in questa conferenza, ove noi siamo soli senza i nostri alleati, noi tuttavia non siamo affatto senza protezione; noi abbiamo un alleato, che voi ci avete dato, voi stessi: Esso è il diritto che ci è garantito dai princip stessi su cui si deve fondare la pace. I governi alleati e associati hanno rinunciato fra il 5 ottobre e il 5 novembre 1918 ad una pace di violenza; il 5 ottobre 1918 essi hanno scritto sulla loro bandiera: « PACE GIUSTA ».

« Non vi è che un mezzo per evitare il pericolo di una pace di violenza: la professione di fede nella solidarietà economica di tutti i popoli riuniti nella libera Lega delle Nazioni.

Signori! Il pensiero sublime di far nascere dalla più grande sciagura della storia la più grande occasione di sviluppo dell'umanità è stato formulato; esso trionferà. Soltanto se questa lega dei popoli sovrani raggiungerà il suo scopo, i morti in questa guerra non saranno morti per nulla. Il popolo tedesco è intimamente disposto ad accettare la sua grave sorte purchè non si attenti alle basi di pace promessa. Una pace che non possa essere difesa in nome del diritto del mondo, farebbe nascere nuove resistenze contro di essa e nessuno potrebbe garantirne l'esecuzione.

Brockdorff Rantzau conclude con queste parole:

— « Noi esamineremo il documento che ci avete consegnato con buona volontà e con la speranza che tutti possano sottoscrivere il risultato finale della nostra conversazione ».

La cerimonia è finita

Clemenceau domanda: « Non vi sono altre osservazioni? »

Brockdorff Rantzau risponde: «No».

— Allora, replica il presidente della conferenza, la seduta è tolta.

Sono le 4 precise quando ha termine questa storica seduta che consacra la sconfitta tedesca.

Alle ore 16 i delegati escono dal Trianon Palace. Brockdorff sale per primo in vettura. Dopo la partenza dei delegati tedeschi il picchetto d'onore riprende posto davanti alla scalinata. Lansing è il primo fra i rappresentanti degli alleati a salire in vettura seguito dal colonnello House, da Pichon e dal Maresciallo Foch.

Le loro vetture si allontanano rapidamente. Seguono Venizelos e Klotz, il quale raggiunge la vettura a piedi col portafoglio sotto il braccio e numerosi altri delegati.

Alle 16.30 Balfour sale in vettura, è seguito da Wilson. Alle 16.35 esce fra gli ultimi Clemenceau. Al momento in cui la sua vettura si mette in movimento nutriti applausi lo salutano.

Anche Lloyd George e Orlando sono partiti. Il barone Sonnino è l'ultimo ad uscire.

Alla partenza di Wilson, di Foch, di Clemenceau, di Orlando, di Lloyd George, e dei capi principali delle delegazioni, il picchetto d'onore presentava le armi rendendo gli onori.

A poco a poco il giardino si vuota non soltanto dei giornalisti e dei fotografi ma anche delle numerose persone che erano potute entrare nel recinto riservato alla stampa.

L'importante servizio telegrafico, telefonico, postale, organizzato al Trianon per questa seduta storica, ha funzionato perfettamente permettendo ai giornalisti francesi e stranieri di adempiere rapidamente il loro compito. La posta ha dovuto obliterare una enorme quantità di francobolli e di cartoline postali con un timbro speciale, portante la dicitura: « Versailles, Congres paix ».

Le clausole del trattato di pace

Preambolo

PARIGI, 8. — Ecco un sunto del trattato di pace che è stato consegnato oggi ai delegati tedeschi a Versailles:

«Gli Stati Uniti d'America, l'Impero Britannico, la Francia, l'Italia, il Giappone, principali potenze alleate ed associate, il Belgio, la Bolivia, il Brasile, la Cina, Cuba, l'Equatore, la Grecia, il Guatemala, l'Haiti, l'Hediaz, lo Honduras, la Liberia, il Nicaragua, il Panama, il Perù, la Polonia, il Portogallo, la Boemia, la Serbia, Croazia, Slovenia, il Siam, la Czeco-Slovacchia, l'Uruguai, altre potenze alleate ed associate da una parte, e la Germania dall'altra parte:

considerando che la domanda del governo imperiale tedesco di un armistizio fu concessa alla Germania l'11 novembre 1918 dalle potenze alleate ed associate per poter concludere con essa un trattato di pace;

considerando che anche le potenze alleate ed associate sono desiderose chè alla guerra, nella quale esse sono state successivamente trascinate, direttamente o indirettamente, e che ha avuto origine con la dichiarazione di guerra fatta il 28 luglio 1914 dall'Austria-Ungheria alla Serbia e dalla Germania il 1 agosto 1914 alla Russia, ed il 2 agosto 1914 alla Francia, e con l'invasione del Belgio, segna una pace salda, giuste, durevole;

a tale scopo le altre parti contraenti rappresentate come appare nell'elenco dei plenipotenziari, convenne nelle seguenti disposizioni:

Parte Prima

La cessazione della guerra

Alla data in cui il presente trattato entra in vigore lo stato di guerra cesserà immediatamente e con le riserve indicate nel presente trattato le relazioni ufficiali tra le potenze alleate ed associate e la Germania e ciascuno degli stati tedeschi saranno riprese.

La Società delle nazioni

I principii sui quali è fondata

Il patto della Società delle Nazioni, destinato a sviluppare la cooperazione fra le nazioni e a garantire a loro la Pace, è fondato sui seguenti principii: Accettazione di alcuni obblighi fra cui quello di non ricorrere alle armi; pubblico svolgimento delle relazioni internazionali fondate sulla giustizia e sull'onore; rigorosa osservanza delle prescrizioni del diritto internazionale; rispetto scrupoloso dei trattati.

La sua costituzione

Sono membri fondatori della Società delle Nazioni gli stati firmatari del patto, a condizione che vi accedano senza riserva entro due mesi dalla data in cui il patto entra in vigore. Può divenire membro della Società delle Nazioni ogni altro stato dominio o colonia, che si governi liberamente se l'ammissione è approvata dai due terzi dell'Assemblea, e purchè dia garanzie effettive di buona fede. Perciò:

1.o La Germania non è membro fondatore della Società delle Nazioni;

2.o Per divenire membro della Società delle Nazioni la Germania dovrà esservi ammessa dai due terzi dei membri dell'Assemblea; dovrà dare garanzie effettive della sua sincera intenzione di osservare i suoi impegni internazionali; dovrà accettare il regolamento stabilito dalla Società concernente le sue forze ed i suoi armamenti militari e navali.

Il suo funzionamento

L'azione della Società, la cui sede è a Ginevra, è esercitata per mezzo dell'assemblea dei rappresentanti di tutti i membri della Società, per mezzo di un consiglio che comprende 9 membri, uno per ogni potenza principale e quattro per gli altri stati designati dall'assemblea, per mezzo di un segretario permanente che risiede nella sede della Società.

Riduzione degli armamenti

Poichè scopo principale della Società è il mantenimento della pace, gli armamenti nazionali saranno ridotti al minimo compatibile con la sicurezza nazionale, tenendo conto della situazione geografica di ciascuno stato. Il programma di queste riduzioni è stabilito dal consiglio della Società delle Nazioni e sottoposto a Governi, i quali, avendo adottato un limite negli armamenti, non possono oltrepassarlo senza il consenso del consiglio. Il programma è soggetto a revisioni almeno ogni 10 anni. I membri della società si impegnano a scambiare, senza restrizioni, tutte le informazioni relative alla situazione dei loro armamenti e dei loro programmi militari e navali.

Garanzie

I membri della società si garantiscono reciprocamente, contro qualsiasi aggressione estera, l'integrità territoriale e l'indipendenza politica presente.

Regolamento dei conflitti

In caso di guerra o di minaccia di guerra la Società deve prendere tutte le misure atte a salvaguardare la pace fra le nazioni o con arbitraggio o con qualsiasi altra procedura. In simile caso, il segretario generale convoca immediatamente il consiglio a domanda di qualsiasi membro della società. In mancanza di un arbitrato, funziona il consiglio, che redige una relazione sul conflitto. Se la relazione è accettata all'unanimità, i membri della Società assumono impegno di non ricorrere alla guerra contro alcuna parte che si uniformi alle conclusioni della relazione. In mancanza di unanimità ogni membro resta libero della sua azione. Nel caso di conflitto fra due stati, dei quali soltanto uno o nessuno appartenga alla Società delle Nazioni, questi sono tuttavia invitati a sottomettersi agli obblighi della Società. Se accettano, funziona la procedura abituale; se rifiutano, il consiglio può prendere tutte le misure atte a porre fine al conflitto. Se un membro della società ricorre alla guerra contrariamente agli impegni presi, viene ipso-fatto considerato colpevole di un atto di guerra contro tutti gli altri membri. Questi rompono immediatamente con esso tutte le relazioni commerciali e finanziarie e contribuiscono nella misura proposta dal consiglio alla costituzione di una forza armata e dovranno assicurare il rispetto degli impegni verso la società.

Corte di giustizia

Il consiglio internazionale è incaricato di preparare il progetto di una corte permanente di giustizia.

Impegni internazionali

Ogni trattato anteriore incompatibile con il patto deve essere abrogato. Tuttavia gli impegni internazionali, quali i trattati di arbitrato, le intese che riguardano alcune regioni come la dottrina di Monroe, non sono incompatibili con il patto. Il patto prevede misure amministrative per le colonie e per i territori che in seguito alla guerra cessarono di essere sotto la sovranità di stati che li governavano in precedenza e sono abitati da popolazioni non ancora capaci di governarsi da sè. La tutela di essi sarà affidata alle nazioni specialmente designate dalla posizione geografica e dall'esperienza.

Parte Seconda

A) Frontiere della Germania, eccettuata la Prussia orientale:

1.o Col Belgio: Frontiera nord-est di Moresnet, est di Eupen, ovest di Monjoie, antica frontiera, frontiera nord-est e est di Malmedy fino al Lussemburgo.

2.o Lussemburgo: Frontiera del 1814.

3.o Con la Francia: Frontiera del luglio 1870 dal Lussemburgo fino alla Svizzera, mentre la frontiera doganale sarà quella del territorio della Sarre.

4.o Con la Svizzera: Frontiera attuale.

5.o Con l'Austria: Frontiera del 1914 sino alla czeco-slovacca.

6.o Con la Czeco-Slovacchia: Frontiera del 1914, con la Boemia e la Slesia fino al saliente ad est di Neustadt.

7.o Con la Polonia: A partire da un punto ad est di Falkenberg, limite tra i meridiani di Guhrau e Glogau; limite fra Liszt e Fraustadt, sud ovest di Kopnitz: ovest di Tetscher, punta nord del lago di Chlop; limite tra Schwerin e Birbaum; limite tra Tiehne e Czarnkau; ovest e nord di Schneidemuhl; linea ad otto Km. ad ovest della strada ferrata Schneidemuhl-Konitz; confine della Prussia occidentale fino ad otto Km. a sud est di Lauenburg, est di Hohenfelde e Schottschow; riva del Mar Baltico a nord; nord est est di Schottschow.

8.o Con la Danimarca: Frontiera fissata dagli articoli speciali del capitolo 3.o

B) Frontiere della Prussia orientale. Riva del Mar Baltico al nord di Probernau, gomito del canale Elbing, corso del Nogat e della Vistola; limite sud della regione di Mariemberg e di Rosemberg, confine tra la Prussia Occidentale e la Prussia orientale, confine tra Osterode e Bialutten, [illegible] frontiera russa sino ad est di Schmalleningen; corso del Niemen, braccio di Scheierwiet sino a Kurischeshaff. La frontiera taglia il Kurische-Nerung a quattro Km. a sud ovest di Niededen.

Parte Terza

Clausole politiche europee

Sezione 1.a - Berlino

I trattati del 1839 saranno abrogati e potranno essere sostituiti da convenzioni tra il Belgio, l'Olanda e le potenze alleate ed associate. La Germania si impegna a riconoscere queste convenzioni e riconosce la sovranità belga sul territorio contestato di Moresnet, sulla regione del Moresnet prussiano all'ovest della strada Liegi-Aquisgrana, sulle regioni di Eupen e di Malmedy. Sotto la autorità belga gli abitanti avranno 6 mesi di tempo per esprimere il desiderio di essere tenuti totalmente o parzialmente sotto la sovranità tedesca. [illegible] accetterà poscia la decisione [illegible] sito sarà presa [illegible] zioni.

Sezione 2.a - Lussemburgo

La Germania rinuncia al beneficio di tutti i trattati relativi al Lussemburgo, riconosce che il granducato ha cessato di far parte dell'unione doganale tedesca, rinuncia su tutti i diritti dell'esercizio delle [illegible] del granducato stesso, accetta [illegible] mente tutti gli accordi internazionali conclusi dagli alleati ed associati per quanto riguarda il Lussemburgo.

Sezione 3.a - Riva sinistra del Reno

La Germania non manterrà nè costruirà nessuna fortificazione sulla sponda sinistra nè in una zona di 50 Km. al di là del Reno. Nella stessa zona la Germania non terrà alcuna forza armata; non farà manovre militari; non conserverà [illegible] condizioni che faciliti materialmente una mobilitazione. La violazione di questi impegni sarà considerata come un atto di ostilità contro [illegible] trattato, commesso [illegible] pace del mondo.

Il territorio della Sarre

Sez. 4.a - Bacino della Sarre

Il territorio della Sarre [illegible] la Germania abbandona [illegible] di governo alla società [illegible] comprende le regioni di [illegible] Sarrebruck, Elweiler, [illegible] una parte delle regioni [illegible] Schwendel, Hamburg [illegible] La sua superficie è di [illegible] ri e la sua popolazione [illegible] abitanti.

Cessione [illegible]

La cessione [illegible] alla Francia riguarda [illegible] menti di carbone fossile [illegible] concessione o no, tutte [illegible] denze e installazioni [illegible] li che sotterranee [illegible] trali elettriche, gli stock [illegible] gli impiegati e gli operai [illegible] rale tutto quello di cui [illegible] o i gestori delle miniere [illegible] proprietà e il governo [illegible]

Garanzie per lo sfruttamento

Queste garanzie [illegible] tariffe [illegible] materiale [illegible] petti e pesi [illegible] [illegible] e agli [illegible] Francia [illegible] sfruttamenti, agli [illegible] le di lingua francese [illegible] Francia per il personale [illegible] ro e le loro dipendenze [illegible] zione, alla spedizione [illegible] del prezzo dei prodotti [illegible] zione delle miniere [illegible] territorio e alle tasse [illegible] fissata sulla base del [illegible] zionale delle miniere in [illegible] l'insieme della ricchezza [illegible] del territorio. [illegible] tuito dallo stato francese [illegible] in parte dei suoi [illegible] delle stesse garanzie [illegible]

Garanzie per la popolazione

Gli operai conservano [illegible] che loro assicura la [illegible] desca in vigore all'[illegible] Quelli di nazionalità [illegible] tranno appartenere [illegible] cesi. La Francia assicura [illegible] mo locale del territorio [illegible] di carbone conforme [illegible] ne esistente nel 1913 [illegible] locale e la produzione [illegible] cino.

Regime politico ed a[illegible]

Il governo del territorio [illegible] re è affidato ad una [illegible] 5 membri nominati [illegible] la società delle nazioni [illegible] un membro francese [illegible] cese originario [illegible] rio della Sarre e [illegible] paesi diversi della [illegible] Germania. Il presidente [illegible] missione sarà scelto [illegible] bri dal consiglio [illegible] nazioni. Egli sarà [illegible] della commissione [illegible] quelli dei membri [illegible] e potranno essere [illegible] commissione avrà [illegible] fenenti precedentemente [illegible] ritorio alla Germania [illegible] alla Baviera [illegible] na e la revoca [illegible] ministrazione [illegible] servizi pubblici [illegible] ferrovie e dei canali [illegible] [illegible]

[illegible] Il territorio sarà sottoposto al regime doganale francese. Non potranno essere imposte proibizioni e [illegible] alla circolazione della moneta francese.

Consultazione popolare

[illegible] 15 anni ogni persona che abiterà il territorio alla data della firma del trattato darà il suo voto circa [illegible] definitivo scegliendo fra [illegible] alternative: mantenimento [illegible], unione alla Francia, unione alla Germania. Il voto [illegible] per comune o per distretto [illegible] società delle nazioni fisserà il [illegible] definitivo tenendo conto del voto [illegible] degli abitanti.

Il [illegible] prima del 1871

[Sezi]one [illegible].a - Alsazia-Lorena

[illegible] Le alte parti contraenti riconoscono l'obbligo morale di riparare il torto fatto dalla Germania nel 1871 tanto al diritto della Francia quanto alla volontà delle popolazioni di Alsazia Lorena separate dalla loro patria malgrado la solenne protesta dei loro rappresentanti all'assemblea di Bordeaux. In conseguenza i territori strappati alla Francia nel 1871 sono reintegrati nella sovranità francese a datare dal 11 novembre 1918. La Germania rimetterà alla Francia tutti i documenti amministrativi, archivi, ecc., relativi a questi territori.

Debito pubblico e patrimonio dello Stato

Considerato il fatto che la Germania nel 1871 rifiutò sia di accollarsi una parte di debito pubblico francese sia di pagare i beni e le proprietà dello stato francese, i territori dell'Alsazia-Lorena fanno ritorno alla Francia franchi e liberi da ogni onere. Tutti i beni dell'impero e degli stati tedeschi, della corona, degli ex-sovrani, ecc. sono trasferiti alla Francia senza alcuna indennità. La Francia riscuoterà le imposte esigibili all'11 novembre 1918.

Nazionalità

La nazionalità degli abitanti sarà regolata da una convenzione separata fra la Francia e la Germania sulle seguenti basi generali: Si fa distinzione fra gli abitanti reintegrati di diritto (alsaziani e lorenesi) che [illegible] la nazionalità francese [illegible] loro discendenti, e gli abitanti [illegible] potranno domandare la nazionalità francese nel termine di un anno.

[illegible] dei privati

La [illegible] si riserva di liquidare [illegible] sudditi tedeschi restando a carico [illegible] Germania di indennizzarli. [illegible] rimetterà gli alsaziani [illegible] in possesso di tutti i loro beni e interessi che si trovano in Germania [illegible] conformità delle stipulazioni contemplate nel titolo «riparazioni» [illegible] Germania accorderà un [illegible] le esazioni inflitte alle popolazioni [illegible] sotto forma di ammende.

Pensioni

Il governo tedesco sopporterà l'onere delle pensioni civili e militari acquisite [illegible] all'11 novembre 1918 nell'Alsazia Lorena che faceva carico all'impero tedesco.

[illegible] comunicazioni

Circa le vie di comunicazioni:

[illegible] Il regime del Reno è fissato nel capitolo [illegible] vie di acqua e strade ferrate.

B) I ponti sul Reno divengono proprietà della Francia.

C) [illegible] di Kehl e il porto di Strasburgo saranno costituiti in organismo [illegible] con un direttore francese [illegible] il controllo della commissione [illegible] del Reno durante un periodo [illegible] anni, periodo che potrà essere prorogato di tre anni dalla detta commissione.

D) [illegible] diritti e le concessioni [illegible] impero per quanto riguarda [illegible] dell'Alsazia e Lorena [illegible] Francia senza alcun pagamento.

[illegible] economiche

[illegible]

Sezione 9.a - Prussia orientale

Nella zona delimitata lungo la frontiera meridionale della Prussia orientale gli abitanti designeranno per mezzo di un plebiscito lo stato al quale desiderano essere uniti. Le regole di questo plebiscito sono fissate dal trattato.

Sezione 10.a - Memel

La Germania rinuncia ai territori compresi tra il Baltico e la frontiera della Prussia orientale descritta nella parte 2.a e l'antica frontiera russo-tedesca.

Sezione 11.a - Città libera di Danzica

La Germania rinuncia in favore delle principali potenze alleate ed associate al territorio che costituirà la città libera di Danzica. La costituzione della città libera sarà elaborata d'accordo con l'alto commissario della società delle nazioni dai rappresentanti della città che sarà posta sotto la garanzia della società delle nazioni. L'alto commissario residente a Danzica giudicherà in prima istanza sulle contestazioni fra la Polonia e la città libera.

Una convenzione i termini della quale saranno fissati dalle 5 potenze interverrà tra la Polonia e Danzica per:

Primo: porre Danzica nei confini della frontiera polacca con una zona franca del porto; **secondo:** dare alla Polonia il libero uso delle vie d'acqua, dei docks, dei bacini, delle banchine, etc., necessarie alle sue importazioni ed esportazioni; **terzo:** assicurare alla Polonia l'amministrazione della Vistola e la rete ferroviaria di Danzica (salvo le linee di interesse locale); come pure le poste, telegrafi e telefoni fra la Polonia e Danzica; **quarto:** fare assicurare dal governo polacco la condotta degli affari esteri di Danzica e la esistenza dei suoi cittadini.

Sezione 12.a - Schleswig

La frontiera tedesco - danese sarà fissata in conformità delle aspirazioni delle popolazioni e sarà preceduta dal voto da parte degli abitanti dei territori dell'antico impero tedesco situato a nord della linea seguente:

Riva sud dello Schleswig fino al sud di Schleswig, fiume Milderen fino ad Maoldstadt incluso, strada Scheivad-Ousum (incluso) sud delle isole Nordstrand; sud di Alleh, sud di Mosen.

Sezione 13.a - Heligoland

Le fortificazioni, gli stabilimenti, i forti militari saranno distrutti sotto controllo degli alleati e a cura e spese del governo tedesco. La Germania non dovrà ricostruirli.

Sezione 14.a - Russia

La Germania riconosce e rispetta pienamente l'indipendenza inalienabile di tutti i territori che fecero parte dell'antico impero russo. La Germania accetta definitivamente l'annullamento del trattato di Brest-Litowsk e di ogni trattato o accordo di qualsiasi natura che sia stato concluso fra la Germania ed il governo massimalista. I governi alleati ed associati riservano formalmente tutti i diritti della Russia ad ottener dalla Germania le restituzioni e le riparazioni basate sui principi del presente trattato.

Parte Quarta
Diritti ed interessi tedeschi fuori della Germania

Fuori dei suoi limiti in Europa la Germania rinuncia a tutti i diritti concernenti tutti i territori ad essa appartenenti, come a tutti i diritti che le poterono appartenere di fronte alle principali potenze alleate od associate e alle potenze firmatarie del presente trattato. La Germania si impegna a riconoscere le misure che sono o che saranno prese per regolare le conseguenze di questa disposizione.

Sezione 1.a - Colonie Tedesche

La Germania rinuncia a favore delle principali potenze tutti i suoi diritti e titoli riguardanti i suoi possessi di oltre mare. Tutti i diritti mobiliari od immobiliari appartenenti in tali territori all'impero tedesco passeranno al governo esercitante autorità su questi territori. La Germania assume a suo carico, secondo la valutazione che sarà presentata dal governo francese la riparazione dei danni subiti da sudditi francesi della colonia del Camerun per fatti o dati delle autorità civili e militari tedesche e di sudditi tedeschi dal primo gennaio 1900 al primo agosto 1914. Essa rinuncia a tutti i diritti provenienti dalle convenzioni passate colla Francia nel novembre 1911 e nel settembre 1912.

Sezione 2.a - Disposizioni per la Cina

La Germania rinuncia in Cina a tutti i privilegi e vantaggi risultanti dal protocollo di Pechino.

Sezione 3.a - Disposizioni pel Siam

La Germania riconosce decaduti dopo il 1914 tutti i trattati, convenienti e accordi passati col Siam.

Sez. 4.a - Disposizioni per la Siberia

La Germania rinuncia a tutti i diritti risultanti dagli accomodamenti del 1911 e 1912 concernenti la Siberia.

Sezione 5.a - Marocco

Primo: La Germania rinuncia a tutti i diritti, titoli e privilegi risultanti [illegible] profitto dall'atto di Algeciras dell'aprile 1906, dagli accordi franco-tedeschi del febbraio 1908 e del novembre 1911. Tutti i trattati passati fra la Germania e l'impero sceriffiano sono ritenuti abrogati dal 4 agosto 1914. In nessun caso la Germania potrà prevalersi di questi atti e si impegna a non intervenire in alcun modo nei negoziati che potessero aver luogo [illegible] la Francia ed altre potenze [illegible] Marocco.

[illegible] accettare tutte le conseguenze dello stabilimento di un protettorato della Francia sul Marocco di rinunciare al regime delle capitolazioni.

Terzo: Il governo sceriffiano avrà completa libertà di azione per regolare lo statuto e le condizioni per i tedeschi residenti al Marocco.

Quarto: Tutti i diritti mobiliari ed immobiliari del Marocco passano di pieno diritto al Makzen senza alcuna indennità.

Sezione 6.a - Disposizioni per l'Egitto

La Germania riconosce il protettorato britannico, rinuncia al regime delle capitolazioni e accetta l'abrogazione di tutti i trattati.

Sez. 7.a - Disposizioni per la Turchia e Bulgaria

La Germania si impegna di conoscere tutti gli accordi che le potenze alleate ed associate faranno colla Turchia e la Bulgaria relativamente ai diritti ai quali i tedeschi potrebbero pretendere dai due paesi.

Sezione 8.a - Schantung

La Germania rinuncia a favore del Giappone a tutti i diritti acquistati col trattato della Cina sulla provincia del Shantung, specialmente per quanto riguarda la provincia di Kiao-Ciò.

Parte Quinta
Per il pieno e permanente disarmo della Germania

Clausole militari, navali ed aeree

L'esercito tedesco è ridotto ad una forza permanente di polizia e vengono tolti alla Germania i mezzi di ricostruire il grande esercito nazionale, mercè la limitazione degli effettivi della forza di polizia a 100.000 uomini, mercè l'abolizione del servizio militare e di tutti gli organi preparazione della guerra e mercè la proibizione di conservare fortificazioni e di tenere truppe e materiali per mobilitazioni in tutti i territori tedeschi o ad ovest della linea tracciata 51 chilometri ad est del Reno.

Seguono dettagliate misure per la limitazione degli effettivi, dei quadri e degli armamenti; altre misure riguardano il reclutamento e l'istruzione militare, altre ancora riguardano la zona interdetta alle fortificazioni, alle istallazioni militari e alle truppe tedesche.

La flotta militare tedesca vien ridotta considerevolmente e vengono tolti alla Germania i mezzi per costruire una grande marina da guerra, limitando per ogni tipo il numero delle navi e interdicendo qualsiasi sottomarino. Viene imposta la consegna di tutti i sottomarini e la demolizione di quelli in costruzione, nonchè la demolizione delle fortificazioni che proibiscono l'accesso al Mar Baltico.

Seguono le norme sulla costruzione della flotta e sugli effettivi della marina da guerra e quelle per la libertà di accesso al Mar Baltico, per la limitazione delle fortificazioni sulla costa tedesca e per la restrizione e controllo dell'uso della radio-telegrafia.

Vien tolto alla Germania il diritto di avere qualsiasi aviazione o dirigibile; la Germania dovrà smobilizzare il personale navigante, consegnare il materiale e abolire qualsiasi campo di aviazione alla distanza di 150 Chilometri ad ovest della frontiera orientale ed a nord della frontiera meridionale tedesca. Le aeronavi alleate avranno la libertà di sorvolare sulla Germania di atterrarvi e di transitarvi. Tutto il materiale della aeronautica militare e navale dovrà essere consegnato agli alleati.

I prigionieri tedeschi

Seguono alcune clausole generali su queste riduzioni degli armamenti e altre che obbligano la Germania a prestarsi in avvenire a qualsiasi investigazione decisa dal consiglio della società delle nazioni a maggioranza di voti.

Parte Sesta

Parte sesta. Questa parte riguarda i prigionieri di guerra e decide che i prigionieri e civili tedeschi saranno rimpatriati al più rapidamente possibile per cura ed a spese del Governo tedesco, eccetto quelli condannati per mancanze disciplinari posteriormente al primo maggio 1919.

Il rimpatrio sarà subordinato a quello dei prigionieri delle potenze alleate.

Le tombe

I governi alleati e quello tedesco si impegnano a mantenere le tombe dei soldati e marinai inumati nei rispettivi territori ed a soddisfare le domande di rimpatrio dei resti dei propri soldati.

Parte Settima
Il processo contro Guglielmo

Parte settima. La parte settima riguarda le responsabilità della guerra e le relative sanzioni.

Guglielmo Secondo sarà messo in stato di accusa pubblica per offesa suprema contro la morale internazionale e l'autorità sacra dei trattati. Sarà giudicato da un tribunale speciale composto di 5 giudici nominati dalle principali potenze. La domanda di estradizione sarà indirizzata al governo olandese.

Le persone accusate di atti contrari alle leggi ed ai costumi di guerra saranno tradotte innanzi ai tribunali militari alleati ed associati. La Germania deve impegnarsi a consegnare gli accusati.

Parte Ottava
Le riparazioni

Pa[rte ottava] [illegible] — Circa le riparazioni [illegible] che la Germania rico[nosce] le sua responsabilità per tutte le perdite e i danni subiti dagli alleati e dagli associati e si obbliga a riparare i danni causati alle popolazioni civili nelle persone e nei beni e si obbliga pure a rimborsare le perdite e le allocazioni come pure i prestiti fatti al Belgio dagli alleati.

La commissione interalleata farà conoscere alla Germania prima del primo maggio 1921, l'ammontare di queste riparazioni e fisserà la modalità del pagamento.

Essa assicurerà tutte le rendite della Germania destinate con privilegio alle riparazioni.

Viene stabilito il principio che il contribuente tedesco deve sopportare un fardello almeno eguale a quello del contribuente che sopporta maggiori oneri nelle potenze alleate.

Si ordina la restituzione degli animali e di tutti gli oggetti rubati dal nemico come pure del denaro.

La provvisione di 20 miliardi in marchi oro
e l'acconto di 100 miliardi in buoni

La Germania pagherà una provvisione di 20 miliardi oro in marchi prima del primo maggio 1921 e rimetterà un acconto di 100 miliardi marchi oro in buoni. Sono indicati diversi mezzi di pagamento quali la consegna di navi mercantili, di animali, di macchine, di materie coloranti, di carbone e suoi derivati, di cavi sottomarini, ecc. ecc.

La parte non contiene le clausole finanziarie per le quali i beni e le risorse gravate da un privilegio di primo grado per coprire le spese di occupazione, di riparazioni e di altri oneri risultanti dal trattato la Germania trasferirebbe agli alleati i suoi crediti, beni ecc. ecc., trovantisi in Russia, Cina, Austria-Ungheria, Bulgaria e Turchia e rinuncerà ai benefici derivanti dai trattati di Brest Litowsk e di Bucarest.

Parte Decima
Le tariffe doganali

Parte decima. La parte decima contiene alcune clausole che assicurano il regime della nazione più favorita degli alleati in Germania in materia di tariffe doganali, di transito e di navigazione marittima. Sono prese misure protettive contro la concorrenza sleale; stipulazioni speciali regoleranno il ristabilimento del diritto di proprietà e di debiti esistenti prima della guerra.

I porti e le ferrovie

La parte dodicesima concerne i porti, le vie di acqua e le ferrovie. Il regime più favorevole è assicurato al commercio delle nazioni alleate. L'Elba, l'Oesel, il Niemen e il Danubio son posti sotto il controllo internazionale. Il Reno ed eventualmente la Mosella son retti da una commissione di cui la Francia designerà il presidente. La Francia ha facoltà di deviare l'acqua del Reno per canali di navigazione, per irrigazioni e il privilegio esclusivo di utilizzare l'energia idraulica della sezione che forma la frontiera. Disposizioni speciali regolano i trasporti ferroviari.

La Germania deve accettare una eventuale denuncia della convenzione per il Gottardo. Il canale di Kiel sarà aperto a tutte le nazioni in condizione di eguaglianza.

La legislazione del lavoro

La parte dodicesima riguarda la legislazione del lavoro. Essa prevede un organismo permanente che sarà unito alla Società delle Nazioni, stabilito per assicurare il benessere fisico, morale ed intellettuale dei lavoratori salariati, organismo che è d'importanza essenziale dal punto di vista internazionale. Questa parte contiene le norme già note per tutta la nuova legislazione del lavoro.

Le garanzie per il disarmo

La parte trentesima tratta delle garanzie che possono classificarsi in sei categorie e che prendono tutte le misure già ordinate per il disarmo della Germania. Una clausola riguarda la occupazione per 15 anni della riva sinistra del Reno e delle teste di ponte e impone che per 15 anni queste occupazioni siano mantenute da forze alleate ed associate. Viene permessa alla Germania la esportazione progressiva se essa eseguirà fedelmente le clausole del trattato. In contro-partita si ammette che se la Germania adempisse alla totalità dei suoi impegni prima della scadenza dei 15 anni, verrebbe subito effettuato il ritiro delle truppe alleate ed associate.

La ratifica del trattato

La parte trentunesima ed ultima contiene varie clausole, fra le quali una ammette che quando il trattato stesso sarà ratificato dalla Germania da una parte e dalle principali potenze alleate ed associate dall'altra, esso entrerà in vigore tra le parti contraenti che lo avranno ratificato e la data di tale ratifica servirà di base a calcolo delle dilazioni previste per la sua esecuzione.

+*+

I commenti al trattato
della stampa francese

PARIGI, 8. — Il «Figaro», commentando i preliminari del trattato di pace, consegnato ai tedeschi, rileva che fra delle parti più salde del trattato stesso è il grave complesso degli obblighi finanziari imposti al nemico e fa l'elogio delle sottili disposizioni, finemente serrate che sono state elaborate. Quando gli specialisti esamineranno davvicino i provvedimenti presi, riconosceranno come essi costituiscono una terribile rete dalla quale la Germania non potrà sfuggire. Qualunque cosa tenti, essa sarà irresistibilmente costretta all'osservanza degli impegni dei potenze alleate. Il giornale [illegible] sua piena fiducia in questa garanzia sovrana.

L'«Homme Libre» scrive: I particolari delle clausole stipulate dimostrano che nulla fu dimenticato che sia suscettibile a consolidare la pace e a soddisfare le legittime aspirazioni di tutte le nazioni vittime della Germania. La nuova organizzazione dei rapporti internazionali che trova la sua forza nella Società delle Nazioni, completa l'opera della pace e ne assicura la stabilità e la continuità perenne.

L'«Echo de Paris» lamenta la sproporzione fra i compiti assegnati alla Francia ed i mezzi che le vengono dati per adempierli. Il giornale soggiunge: Non è il caso di ritornare su ciò che è stato fatto. Dobbiamo trarre il miglior partito da ciò che abbiamo nelle mani e non si deve disconoscere il valore solo perchè avremo voluto di più.

Il «Petit Journal» dice che le riparazioni accordate non posson raggiungere la proporzione necessaria a far scomparire tutte le traccie del delitto e ciò a causa della capacità di pagamento da parte della Germania. Questa tuttavia è obbligata a riparare completamente le rovine che ha accumulato nei paesi invasi. Insomma il trattato, se non reca agli interessati tutte le indennità che essi potevano sperare, costituisce un onorevole compromesso, che merita di essere accolto con soddisfazione.

Il «Matin» constata la profonda gioia che deve provare oggi ogni francese, nel vedere consacrare, su tanti punti, il principio delle nazionalità, per il quale la Francia ha versato il suo sangue. Nota che il delitto del 1870 è riparato, ma rileva che sono necessari schiarimenti circa il delitto del 1914. Il giornale dice poi che sembra che il Belgio abbia ricevuto all'ultima ora l'assicurazione del rimborso delle sue spese di guerra. Con ciò il Belgio è salvato, ma la Francia non ricevette le sue assicurazioni.

Il «Gaulois» scrive che il trattato adempie a quasi tutti i voti e se ne può essere commossi e lieti. Ma nessuna opera umana è perfetta, per questo fatto stesso che le sue formidabili proporzioni erano al disopra dello sforzo mentale che uomini, sia pure superiori, sono capaci di adempiere.

L'IMPRESSIONE IN GERMANIA
Si ode una sola risposta: rifiutare

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino: **I giornali della sera pubblicano un sunto del trattato di pace, quale è apparso sul «Temps» e riconoscono che le condizioni militari non possono essere eseguite.**

I giornali dicono: «Non vi è dubbio che la Germania sia pronta a disarmare, ma il disarmo non ha senso, se non vi è reciprocità; a prescindere dal fatto che l'attuale situazione della Germania equivale ad un disarmo quasi totale.

Tutti i giornali concordano nel dire che il numero di centomila uomini è toppo piccolo, perchè con essi è impossibile contenere i flutti bolscevichi. Aderire a tale esigenza, significherebbe aderire al caos. La Germania non può sottoscrivere.

A proposito del primo acconto da pagare i giornali rilevano che esso rappresenta attualmente cinquanta miliardi di marchi, somma che nessuno potrebbe riuscire ad ottenere da un paese completamente rovinato nella sua economia.

I giornalisti e borghesi sono tutti della stessa opinione: rifiutare.

La soluzione della questione della Sarre è considerata come una annessione appena mascherata, che deve essere respinta con indignazione.

Il «Tageblatt» scrive: «Così pure è inacettabile l'esigenza che Danzica divenga una città libera separata cioè dal territorio tedesco. Nulla vi sarebbe da obbiettare contro un porto libero o contro la libertà completa di traffico per i polacchi, ma se il passaggio significa un corridoio attraverso la Prussia orientale, che sarebbe tagliata adl resto della Germania, ciò deve essere energicamente respinto.

La garanzia data alla Francia
dalle potenze anglo sassoni
da includere nello statuto delle nazioni

PARIGI, 7. — (Ufficiale) **Oltre alle garanzie fornite dal trattato di pace, il Presidente degli Stati Uniti si obbliga a proporre al Senato degli Stati Uniti, ed il primo ministro della Gran Bretagna si obbliga di proporre al parlamento inglese, un impegno da sottoporre all'approvazione della Società delle nazioni, ai termini del quale gli Stati Uniti e l'Inghilterra verranno immediatamente in aiuto della Francia, in caso di aggressione non provocata e diretta contro la sicurezza della Francia.**

Il Governo di Francia ha ottenuto questa garanzia dei due potenti Stati anglo-sassoni, nell'evento di una riscossa tedesca, a cui la stampa parigina si spinge — con preoccupazione che forse può apparire soverchia — a dare data non lontana.

Nessuno osa negare che la garanzia sia veramente buona. Ma è da dubitare che l'averla messa nelle mani della Lega delle Nazioni possa accrescerle quel carattere di solidità che deve avere. La Lega delle Nazioni è, a giudizio degli spiriti che amano vivere nella realtà — una rocca che non si presenta coi segni della [illegible] per compiere la [illegible] missione che le è stata [illegible].

Sappiamo bene che la [illegible] ritiene sicura di avere [illegible] delle potenze anglo[-sassoni la ga]ranzia e l'Italia.

Ma sarebbe bene che [illegible] la Repubblica dimostrasse [illegible] convinto, non solo con [illegible] parole [illegible] l'amicizia dell'Italia è [illegible] come ritengono le opinioni [illegible] dei due paesi, è indispensabile [per as]sicurare la loro tranquillità e [illegible] dere validamente l'indipendenza e la libertà dei popoli del nostro continente.

La divisione delle colonie tedesche

PARIGI, 7. — Il Consiglio Supremo ha deciso che la Francia e la Gran Bretagna faranno insieme una raccomandazione alla Lega delle nazioni per l'avvenire delle Colonie del Togo e del Camerun.

Il mandato per l'Africa orientale tedesca sarà dato alla Gran Bretagna.

Il mandato per l'Africa occidentale tedesca sarà dato all'Unione del Sud Africa.

Il mandato per le isole Samoa sarà affidato alla nuova Germania.

Per gli altri possessi tedeschi del Pacifico, escluse le isole di Somua e Naua, il mandato verrà affidato all'Austria.

Il mandato per Nauru sarà dato al l'Impero britannico.

Il mandato per le isole tedesche a nord dell'Equatore sarà dato al Giappone.

E' stato altresì deciso che in vista di quanto è sopra convenuto, i governi d'Italia, Francia e Inghilterra nomineranno subito una Commissione interalleata, per far luogo all'applicazione dell'art. 1 del trattato di Londra, che prevede compensi equi a favore dell'Italia, specialmente nel regolamento delle questioni concernenti le frontiere delle colonie italiane in Eritrea, Somalia, Libia e nelle colonie confinanti della Francia e della Gran Bretagna.

---*---

CRONACA PROVINCIALE

DA PALMANOVA

Raccolta abusiva di ferro vecchio. — Ci scrivono, 4 (ritardatissima):

Da qualche tempo si vedono ragazzi girare sulle rovine di Palmanova a raccogliere ferramenta che estraggono dalle macerie.

Detto ferro viene poi da questi venduto a speculatori i quali trovano utile e comodo un simile illecito commercio.

Le autorità non farebbero bene a impedire un simile sconcio?. E se detto ferro, qualora fosse dato raccoglierlo, senza pregiudicare i proprietari di fabbricati od altro, raccoglierlo e venderlo a beneficio di una qualche istituzione locale?

Auguriamoci che questa sia una delle poche cose giuste per le quali si pigliano provvedimenti immediati.

La lettera del Sindaco Valerio

Ecco la lettera inviata dal sindaco di Trieste al Municipio di Palmanova, in risposta all'ordine del giorno portato dai corridori della Roma-Trento-Trieste, consegnato al loro passaggio da qui:

«Onorevole Municipio. — Vibra di amore commosso il nobile ordine del giorno che Palmanova eroica volle affidare ai valenti campioni della gara di Roma, perchè lo recassero alla redenta Trieste; e Trieste lo accoglie con fraterna riconoscenza e ringrazia, per mio mezzo la consorella friulana, veneto usbergo d'Italia contro i barbari antichi e recenti, dei quali, nella sua mirabile storia, sopportò santamente la ferocia e vide, combattendo, la fuga ignominiosa. Con ossequi.

Il Sindaco: **Valerio**».

Arrivo di bovini

In seguito ad iniziativa dei signori De Lorenzi, sono giunte circa 40 bovine, dell'età dai 16 ai 24 mesi, di belle forme, in ottime condizioni di nutrizione. Se ne attendono parecchie altre fra qualche giorno.

DA CIVIDALE

Lutto nella famiglia degli insegnanti. — Ci scrivono, 7:

Ieri l'altro a Pistoia, dove trovavasi da sedici mesi, profuga, morì per morbo ribelle ad ogni cura, la signora Missio-Sudici Maria, maestra elementare delle scuole urbane del Comune.

La povera signora, ben nota per le sue eccellenti qualità di moglie, di madre, di insegnante, lascia largo compianto.

Al marito dolentissimo, alla figlia ed al figlio così duramente provati, ai parenti tutti ed in particolare all'ottimo fratello, don Giovanni Maria Sudici, giungano accette le nostre profonde condoglianze.

Un manifesto opportuno. — Il sindaco, allo scopo di regolare il modo di procedere sul mercato di Piazza Paolo Diacono, tanto per la vendita all'ingrosso, quanto per quella al minuto, ha fatto pubblicare un manifesto contenente le norme che prevengano il venditore ed il compratore.

Per la vendita al minuto è fatto obbligo di esporre il prezzo della merce, prezzo che deve essere conservato tutta la giornata.

Speriamo che le opportune norme contenute nel manifesto vengano fatte rispettare e si eliminino una volta le mistificazioni e le esagerazioni nei prezzi di vendita dei generi di prima necessità a questi chiari di luna.

[illegible] MANIAGO

Comitato [illegible] agitazione pro terre liberate. — [illegible] scrivono, 7:

[illegible] di agitazione locale oggi [illegible] eletto la presidenza: Mazzon [illegible] Raffaele, Rosa Tranquillo, [illegible] Marco segretario.. Ha [illegible] la costituzione di un [illegible] dariale con sede in [illegible]

[illegible] presso il rappresentan[illegible] perchè, rimosso ogni impedimento, il governo si decida finalmente a venire in aiuto a queste popolazioni, dando corso ai lavori urgenti di sua competenza, e specialmente all'immediata ripresa di quelli della ferrovia pedemontana, promessa per i primissimi di maggio e non ancora attuata.

di rivolgere pratiche perchè all'accertamento dei danni di guerra segua subito un congruo anticipo che gioverebbe per il ripristino della vita civile e per l'assegnazione di bovini, tanto indispensabili all'agricoltura ed all'alimentazione del paese.

di farsi iniziatore della costituzione di una Cooperativa di consumo che abbracci tutti i paesi del Mandamento raccomandando all'uopo al deputato del collegio di far pressione presso il governo perchè ai combattenti licenziati e provvisti di polizza di assicurazione, siano dati anticipi sulle polizze stesse per facilitare la costituzione del capitale necessario.

La popolazione saluta con compiacenza l'avvento di questo Comitato, dell'azione del quale — se esso sarà seria ed alacre come si deve credere per il valore dei cittadini chiamati a dirigerla — si ripromette giusti vantaggi.

DA S. DANIELE

Il mercato settimanale. Ci scrivono, 8:

Il mercato settimaanle progredisce, si affolla il paese di forestieri ed il Commercio si sviluppa continuamente. Notasi che i suini sono in notevole ribasso, mercè l'attività di certi negozianti che si azzardarono a trasportarne da Ancona perfino un centinaio di buona razza, e si vendono a 200 lire l'uno in media; animali dai 4 ai 5 mesi.

Vi è un po' di deficienza in granaglie, e vi sarà ancora per qualche mese. Speriamo che il buon Governo provveda in quantità maggiore, dato il gran numero di abitanti già rimpatriati. Qui poco si è potuto salvare dalle grinfe dell'aquila bicipite.

I lavori agricoli. Anche qui il comando di artiglieria continua con lodevole cura e costanza a dare aiuto ai contadini nei lavori campestri.

Quotidianamente 12 ed anche 15 pariglie di cavalli vanno al lavoro accompagnati dai bravi soldati. Va data una pubblica lode al signor ufficiale della Direzione del Gruppo, come pure al nob. Carlo Narducci commissario agricolo locale, per il suo interessamento.

DA RESIUTTA

Riapertura dello Spaccio all'Ingrosso R. Privative. — Ci scrivono, 8:

(Bepi) Siamo lieti di poter pubblicare che finalmente, dopo sei mesi della nostra gloriosa liberazione e dopo reiterati reclami da parte dell'Autorità del Mandamento e dei Rivenditori, viene riaperto il deposito all'ingrosso di R. Privative, appagando così i giusti desideri di questi numerosi rivenditori del Mandamento, e della nostra patriottica popolazione.

A reggere sì importante spaccio venne chiamato il simpatico maresciallo delle R. Guardie di Finanza, sig. Paradiso Francesco, in sostituzione del titolare sig. Orian che trovasi ammalato a Livorno.

Lunedì 12 corrente speriamo si possa iniziare la distribuzione di detti generi, dovendo il Genio Militare provvedere al ripristino di detto magazzino.

Al solerte maresciallo che viene fra noi preceduto da buona fama, vada da queste colonne il nostro benvenuto.

DA PORDENONE

Ci scrivono, 8:

S. E. Fradeletto visiterà nella prossima settimana la nostra città. Oggi a Udine, S. E. ha ricevuto l'avv. Pisenti, e il direttore del Cotonificio Veneziano di Rorai, sig. Zanini, che lo hanno interessato ad alcune questioni intorno ai lavori di riorganizzazione dei nostri stabilimenti. Il Ministro, nel cordiale colloquio, ha dimostrato il suo più vivo interessamente per i problemi sottopostigli e specialmente purchè la concessione di materiali in acconto dei danni di guerra non incontri ostacoli da parte di nuovi organi amministrativi.

Consiglio comunale. — Non avendo l'avv. G. B. Cavarzerani accettato la carcai di Sindaco, il Consiglio comunale è convocato per questa sera per addivenire alla nuova nomina che dovrebbe finalmente risolvere la nostra crisi comunale.

DA TRICESIMO

Le richieste del Comune. — Ecco i capisaldi dei memoriali presentati a S. E. l'on. Fradeletto dal Comune:

1. Pronto impiego di 800 operai nelle sistemazioni stradali e restaurazioni locali municipali.

2. Pagamento degli affitti per gli alloggi occupati dai profughi del Piave durante l'invasione.

3. Sollecita liquidazione degli indennizzi di guerra.

4. Finanziamento per la consolidazione del bilancio comunale.

5. Sollecita ripresa dei lavori dell'acquedotto consorziale del Cornappo.

Della Unione Commercianti e piccole industrie. Apertura di un credito per la ripresa del traffico sulle basi di quello accordato agli Agricoltori col Credito Agrario.

A nome del Circolo Agricolo Intercomunale: Assegnazioni di un fondo di L. 500.000 al Banco Ellero e C. pel Credito agrario dipendente dal Circolo stesso.

Per la Società Operaia Agricola di M. S. ed Istruzione: Finanziamento per la pronta apertura della Scuola di disegno.

Dobbiamo rinviare a domani un'altra lettera da Pontebba.

CRONACA CITTADINA

Il soggiorno del Ministro Fradeletto

Durante la giornata di ieri l'on. Ministro delle Terre Liberate ha ricevuto varie commissioni, tra le quali quella sulla disoccupazione, con la quale si svolse una importante conversazione.

Ha ricevuto pure rappresentanze e notabilità di Udine e della provincia.

Oggi l'on. Fradeletto si reca a visitare Palmanova e Latisana.

Lunedì si recherà a San Daniele.

L'on. Girardini all'on. Fradeletto

Un telegramma inviatogli da S. E. Girardini ottenne dal Ministro Fradeletto la seguente risposta:

« Di ritorno dalla Carnia leggo tuo affettuoso telegramma. Grazie. — Queste civili popolazioni possono contare sul mio cuore fraterno, come io conto sulle loro mirabili energie ».

Per le nostra industrie

Invochiamo l'intervento di S. E. l'onor. Fradeletto per ovviare ad un inconveniente che è sorto in seguito a recenti disposizioni del Comitato interministeriale presieduto da S. E. Conti.

Fino a poco tempo addietro, le industrie più importanti dei paesi liberati poterono ottenere la cessione di materiali necessari alla ricostruzione degli stabilimenti, senza che venisse preteso il pagamento che veniva computato nella eventuale futura liquidazion dei danni di guerra.

Questa equa e savia disposizione del Comando Supremo, aveva già recato inestimabil vantaggi alle nostre maggiori industrie. Senonchè è avvenuto improvvisamente un regresso.

Una circolare del Comitato interministeriale presieduto da S. E. Conti, ha prescritto innanzi tutto che la cessione di materiali alle industrie debba otentere il «nulla osta» del Comitato ed ha vietato che essa avvenga in acconto degli indennizzi. Quando si pensi che la legge per il risarcimento dei danni espressamente prevede il caso che l'indennizzo possa essere corrisposto in natura da parte dello Stato e se si pensa che le grandi industrie hanno subito danni per milioni, appare subito tutta la iniquità e l'illogicità del nuovo provvedimento che esige il pagamento anticipato dei materiali ceduti.

La questione è grave ed urgente. Ogni giorno che passa, ritarda il risorgere delle industrie, aumenta i danni, obbliga lo Stato a sussidiare i lavoratori disoccupati.

Se il provvedimento del Comitato interministeriale è giusto in linea generale, è necesasrio ed urgente che sia fatta la distinzione fra i paesi liberati e le altre regioni d'Italia.

La risposta del Comitato per la ricostituzione di S. Osualdo alla protesta dei 22 operai

Il « Giornale di Udine » dell'altro ieri, pubblicava una domanda d'individui che si chiamano: Macor Z., Battel L., Zuliani E., Zanni V., Deotti S., Fanna G. B., Soccari A., Danelotti S., Disnan V., Marchioli F., Luvisan G., Toffoletti D., Toffoletti G., Colloredo E., Frappo G. B., Rigo G., Facinoni Lamberto, Toffoletti A., Logo L., Marchioli G., parte dei quali non sentirono che il rombo intontitore dello scoppio di S. Osualdo, con la quale vogliono sapere, se la sottoscrizione pubblica ante Caporetto pei danneggiati di quella frazione, debba servire a pagare i danni di guerra ai proprietari, oppure per soccorrere le famiglie più bisognose?

Domanda saggia, ma superflua perchè se i su nominati individui avessero letto il comunicato del 28 aprile 1919 del Comitato per la Ricostruzione di S. Osualdo, apparso anche nel «Giornale di Udine», che graziosamente ospita la prosa zoppicante di questi firmatari, costoro avrebbero appreso: « che le 127 mila lire, residuali della pubblica sottoscrizione, saranno da ripartirsi fra i danneggiati e bisognosi»; e ciò in conformità agli accordi intervenuti con l'assessore comunale sovraintendente alla Commissione per la raccolta dei fondi.

Tutto questo è controllabile, chiaro, lampante, adamantino! Gli onesti giudichino! E giudicheranno meglio quando sapranno che il Comitato per la Resurrezione di S. Osvaldo ebbe consenzienti 200 capi famiglia.

Dopo quel plebiscito esso si recò da S. E. l'on. Girardini, che allora si trovava ad Udine, ed espose le condizioni di abbandono in cui era caduta la sventurata frazione.

Il Ministro udinese ascoltò commosso l'esposizione fattagli, e con generoso slancio fece sue le giuste richieste. Immediatamente interessò l'Ill.mo Signor Sindaco per una pronta risoluzione. — Questi delegò all'uopo l'assessore avv. Celotti il quale con molta premura e cortesia convocò il Comitato P. R. S. O.; spiegò la situazione, e l'intesa con l'antico Comitato, invitava con lettera 21 aprile s. a presentare proposte concrete riguardo alla ripartizione della somma ancora disponibile, in lire 127.000 avvertendo che le proposte verranno rese pubbliche e saranno dati 15 giorni per le eventuali opposizioni».

Se quei 22 individui, che certamente avranno firmato di pugno e scienza la protesta inviata al «Giornale di Udine», avessero avuto quel granellino di sale che sta nella testa d'un fanciulletto, avrebbero atteso la portata delle proposte, verso le quali nessuno avrebbe potuto opporsi che venisse scagliata quella o qualunque violenta opposizione e protesta.

Perchè il Comitato p. l. r. s. o. nella sua seduta del 28 aprile s. m. non deliberava altro che di aprire un ufficio (anche per comodità dei signori protestanti) in S. Osvaldo, onde raccogliere i dati statistici nei riguardi dell'infortunio alle persone e del danno alle cose causati dallo scoppio del 27 agosto 1917.

Non s'è mai sognato di stabilire a priori importi tenui od alti, destinati a questa o quella categoria di persone.

Ben seppe e sa distinguere tra risarcimento e beneficenza: questa è filantropia, quello è un diritto.

Sinora il Comitato p. l. r. s. o. tanto ostico agli onestissimi protestanti non ha fatto altro che intensificare opera di propulsione, e sborsare di propria tasca quattrini, lavorare a tutt'uomo per una causa che crede santa, e raccogliere invettive.

Se i 22 protestanti sono in buona fede devono ricredersi delle loro malignità verbali, sentite e stampate; se in mala fede non c'è insulto e disprezzo che possa coprire le loro meschinità.

Il Comitato
per la ricostruzione di S. Osvaldo
Udine, 8 maggio 1919.

Necrologio

Si è spento ieri, dopo breve malattia, il comm. Giuseppe Dupupet, tenente generale a riposo. Scompare con lui una forte e simpatica figura di soldato e di cittadino. Egli nacque a Chambery (Savoia) il primo aprile del 1837 e si dedicò giovanissimo, alla carriera delle armi.

Allo scoppio della guerra di Crimea abbandonò il Collegio militare di Racconigi, per arruolarsi nel corpo di spedizione piemontese, in qualità di semplice soldato.

Tornato dalla Crimea col grado di caporale, continuò, sempre distinguendosi, nella carriera che egli aveva scelto, avanzando rapidamente nei gradi. La campagna del 1859 lo trovò tenente e dopo due anni nelle campagne del 60 e 61 ottenne, a 25 anni, il grado di capitano.

Nella campagna contro il brigantaggio ebbe la Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro per meriti speciali.

Ritornò a Udine, col grado di colonnello e venne a comandare il distretto di Udine, ove rimase fino al 1901.

Nominato maggior generale nella riserva, fu posto a riposo col grado di tenente generale.

Alla memoria dell'illustre ufficiale che ha servito la patria, dando prove di coraggio, di rettitudine e di valore, mandiamo — da questa città dove s'era fatta una cara famiglia — il reverente saluto.

Alle famiglie Dupupet e Mini presentiamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

— Un'altra cara e bene amata figura di cittadino e di patriotta è scomparsa ieri: Daulo Tomaselli. Intelligente, operoso capo della Ditta Trezza, nota appaltatrice di dazi, il cav. Daulo Tomaselli, da molti anni viveva nella nostra città. Emigrato in Piemonte, durante la lotta per l'indipendenza, fece, distinguendovisi, la campagna del '66 nei bersaglieri.

Salutando con reverente affetto la memoria dell'egregio uomo, mandiamo l'espressione delle nostre vive condoglianze alla famiglia.

Orario dei treni sulla ferrovia carnica

In seguito ai recenti mutamenti di orario da parte delle Ferrovie dello Stato sulla linea Udine-Tarvisio e in attesa di modifica corrispondente dell'attuale orario della Linea Carnica, sulla Ferrovia stessa sarà attivato, con decorrenza del 10 corr., il seguente orario provvisorio:

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 8,20 — 18,4 — 19,30 — 21,4.

Arrivi a Villa Santina: ore 9,10 — 18,52 — 20,20 — 21,52.

Partenze da Villa Santina: ore 6,35 — 16,10 — 18,10 — 19,35.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7,25 — 16,58 — 18,58 — 20,25.

La buca per gli expressi è alla Stazione

Il Direttore principale delle Poste ci invia questa risposta ad un reclamo comparso nelle nostre: « Voci del pubblico »:

« In relazione all'apunto mosso sul giornale di Udine per la mancanza di speciale buca per « espressi », pregasi codesta On. Direzione di voler far conoscere ai reclamanti che tale apposita cassetta esiste già e funziona regolarmente presso l'Ufficio principale delle Poste della Ferrovia. La piastra esterna di impostazione porta anche la scritta: « Espressi ».

Ringraziando l'egregio funzionario della premura con cui ha voluto cortesemente rispondere, ci permettiamo osservare che il reclamo deve aver riguardato l'impostazione all'Ufficio centrale, dove per la copia ingente degli «espressi» sarebbe utile la cassetta speciale che appunto si richiedeva.

Acquisto collettivo di macchine

Gli avvocati e procuratori di Udine si sono fatti iniziatori di un acquisto collettivo di macchine da scrivere.

Cinquanta lire di compenso

a chi scriverà all'Amministrazione del Giornale, indicando dove si possano ritirare le sole carte contenute in una busta di pelle smarrita sulla strada fra Porcia e Pordenone.

Teatro del Soldato

« Il Piccolo Parigino » una commediola comico-sentimentale che ha fatto piangere i nostri uomini ha anche ieri sera divertito e commosso specialmente per merito della protagonista: la signorina Redaelli, della quale si dava la beneficiata, dello Scattolin, del Giori e del Montrucchio, un ottimo Gayafre.

La seratante che ha recitato con sentimento e con una grazia biricchina, venne assai festeggiata e regalata di fiori e ricchi doni.

Teatro Sociale

Ieri sera gran concorso di pubblico alla prima rappresentazione della grande film: « Martino il Trovatello » di E. Sue. Stasera si darà il secondo episodio: « La cicatrice di fuoco », e domani sera il terzo ed ultimo episodio:ff « Nobiltà dorata ». Il protagonista di questo grande lavoro cinematografico, è il celebre Capozzi.

Siamo certi che anche stasera ci sarà un pienone.

Cinema - Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Oggi, a grande richiesta, si ripeterà la meravigliosa film «Foresta in fiamme» o « Amor di Galeotto »; seguirà la brillante commedia in tre lunghe parti: « Susanna e i vecchioni ».

La proiezione sarà sempre accompagnata la scelta orchestra.

Grande successo.

Sabato nuovo programma.

VOCI DEL PUBBLICO

I prezzi della carne congelata

Nel « Corriere della Sera » di ieri lessi che a Milano la carne congelata si vende a lire 6 la parte davanti e a 7 la parte di dietro.

A Udine si vendeva già a 8; che bisogno c'era che alla vigilia di Pasqua il Municipio, sentito il parere, ecc. ecc., ne autorizzasse la vendita a lire 8.50 e a Lire 9.50?

Quando porto in tavola un pezzo di carne, e non so come tagliarla perchè ne tocchi a tutti, e penso che il macellaio mio vicino ne ha venduto in poche ore dei quintali, con un guadagno senza dubbio cospicuo, sento che sto per diventare rivoluzionaria anch'io.

Una domanda discreta

A chi sono destinate le duecento camere complete promesse dal Ministero, per la prenotazione delle quali nessuno sa fornire norme?

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzet (Caporetto): 7.51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzit (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 710 — 16.10 — 19.10.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine (Porta Gemona): 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Arrivi da Tricesimo: — 7,14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17,59 — 18,59 — 19,59 — 20,59 — 21,59.

Recentissime

Le istruzioni del governo al delegati tedeschi

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: **Secondo un dispaccio in data del maggio alla «Berliner Neueste Nachrichten» i delegati tedeschi hanno ricevuto dal governo dell'impero istruzioni molto precise circa la loro attitudine. Essi, durante il viaggio hanno ricevuto il programma minimo di ciò che devono ottenere ed il programma massimo di ciò che devono concedere. Se sarà loro impossibile ottenere condizioni che rimangano entro l'orbita del loro programma, essi hanno l'istruzione di ritornare, lasciando al governo dell'impero la cura di prendere una decisione.**

+✱+

La tirannia asiatica dei serbi provoca nuove rivolte

TRIESTE, 7. — Il Governo serbo ha ordinato l'espulsione di tutti gli stranieri dalla Bosnia. Essi sono accusati di fomentare i gravi disordini antiserbi, che continuano a verificarsi un po' dappertutto. A Serajevo è stato proclamato lo stato di assedio. Il giornale socialista «Glas Slobode» è stato soppresso.

TRIESTE, 7. — Si ha da Esseg: In seguito al sequestro ordinato dalle autorità serbe che occupano la Slavonia di tutta la farina contenuta nei magazzini di Esseg e che rappresenta parecchie migliaia di quintali, sono scoppiate in città gravi dimostrazioni.

I delegati dell'Austria tedesca alla conferenza

BASILEA, 7. — Si ha da Vienna: I giornali dicono che il ministro degli esteri ha comunicato ai partiti della assemblea nazionale una lista dei plenipotenziari che devono prendere parte ai negoziati per la conclusione del trattato di pace. E' incaricato di dirigere la delegazione il capo sezione Eicherff, il prof. Laun, più un rappresentante del Ministero degli affari militari e di quello delle comunicazioni.

Come periti funzioneranno il prof. Lammasch per il diritto delle genti, Slaping per le prede di guerra, Landsberger presidente della Banca angloaustriaca per le questioni finanziarie. Infine vi saranno i rappresentanti delle regioni occupate della Boemia tedesca, della Moravia, della Stiria, della Carinzia e del Tirolo. Una Commissione dell'assemblea nazionale dovrà mercoledì prossimo prendere una decisione riguardo a tale lista.

La Boemia tedesca organizza un esercito e protesta a Parigi

BASILEA, 7. — Si ha da Vienna: Il Governo della Boemia tedesca ha trasmesso a Parigi, per via indiretta, una nota ufficiale con la quale protesta contro le misure prese fino ad ora dalla Czeco-Slovacchia nella Boemia tedesca.

La nota richiama l'attenzione delle potenze rappresentate alla Conferenza della pace sull'atteggiamento contrario al diritto delle genti della nazione czeca.

BASILEA, 7. — Si ha da Budapest: Il Governo rivoluzionari dei Consigli ha posto tutte le truppe combattenti sui vari fronti sotto un comando unico. Il Comando Supremo è stato accentrato nel comando dell'est e il generale Willelm Boehm è stato nominato comandante supremo di tutte le forze armate ed il generale Crelius Stromfed, capo dello Stato maggior generale.

+✱+

La tragicommedia a Lubiana per il mancato attacco in Carinzia

L'accusa di tradimento contro i capi

TRIESTE, 7. — Si ha da Zagabria, 6:

L'avventura carinziana sta volgendo al ridicolo. Visto che la tentata occupazione di Klagenfurt e di Villacco non è riuscita, tutta la stampa slovena attacca il Governo, accusandolo di aver gettato invano il prezioso sangue sloveno.

Il giornale «Naprej» parla addirittura di una avventura tentata da un manipolo di pazzi che hanno tradito la povera Slovenia, ed attraverso la censura appare evidente sia in questo che in tutti gli altri giornali, l'intenzione di non attaccare il presidente sloveno, per accusare invece indirettamente il comando serbo di aver lui solo tentato ciò che è così mal riuscito.

L'accusa appare con maggiore evidenza nell'articolo del «Naprej» del giorno 5, di cui ecco testualmente alcune parti che non vennero mutilate dalla censura:

«Deve essere chiaro a tutti che nè il governo provinciale, nè alcun altro membro di esso può essere colpevole di questo insuccesso in Carinzia, giacchè tutti sanno che l'esercito non è a disposizione del governo, nè agli ordini dei suoi membri. L'esercito è indipendente dal Governo e non riceve ... nè ordini nè proibizioni. Il ... nciale non ha alcuna in... e non è respon... di garanzia era, in ... eriorità, pessima... ualmente non sa... Governo, se le ... è respinto lo ... stò e stupido ... nei circoli del Governo provinciale e mettere in agitazione il pubblico con simili sciocchezze, quando ogni bambino può documentare tali ingiustizie. Non vogliamo più tacere. Non possiamo più tacere. Si tratta del più grande delitto che il popolo sloveno abbia dovuto subire, delitto che lo porta alla distruzione per sempre. Pesante ed inquieta deve essere oggi la coscienza dei colpevoli da non trovare pace nemmeno dopo la meritata condanna del tribunale. Dobbiamo conoscere i loro nomi. Perchè colpevoli di tale sorte non compariscono davanti ad un tribunale. Non vogliamo portare l'auto-responsabilità, non vogliamo essere i becchini del nostro popolo. Noi domandiamo: Chi ha commesso l'avventura carinziana? Chi ha sacrificato così alla leggera il prezioso sangue sloveno, la vita dei soldati e degli ufficiali? Chi ha la responsabilità di avere perso la Carinzia, di aver consegnato il popolo della Carinzia alle prepotenze della soldatesca? Ah! politici ambiziosi, che una settimana fa ci accusavate di essere venduti ai tedeschi ed agli italiani che dovevano occupare i nostri paesi! Noi allora abbiamo sacrificato tutto, per non dare occasione ai disordini. Noi, perciò, eravamo traditori della patria. Chi ha inviato ora il nemico sul nostro territorio? Chi ha messo in pericolo la nostra esistenza? Vi conosciamo traditori, veri traditori; sappiamo come si iniziò questa azione. Siamo informati benissimo che si lavorava tra fattori a ciò delegati. Da ciò questa sconfitta, da ciò tutte le terribili conseguenze che ancora seguiranno.

«La storia del popolo sloveno — continua il giornale — non ricorda un uguale tradimento. Questa azione disgraziata, che doveva appoggiare la disperata rivolta dei contadini carinziani, è un lavoro nascosto di poche persone, oppure di una sola, ma responsabile è anche tutto il partito che appoggiava queste avventure. Non cercate di svignarvela dalle conseguenze della condanna popolare. Traditori! Traditori! Constatiamo che i nostri rappresentanti non sono stati interrogati, essi non sono stati in grado di decidere, di prevenire la disgrazia. I nostri rappresentanti furono informati appena dalla stampa.

«Pubblichiamo più sopra l'interpellanzia di Albin Prapeluk e la dichiarazione di Kristian. L'interpellanza e la dichiarazione attestano che la responsabilità è di coloro che per primi hanno pensato all'impresa.

Dopo le legnate inflitte dai carintiani ai serbo sloveni

BASILEA, 7. — Si ha da Vienna: Il capo della missione militare italiana per l'armistizio ha formulato una protesta presso il segretario di Stato per gli affari militari, per il fatto che reparti di truppe dell'Austria tedesca hanno oltrepassato la linea di delimitazione.

Il segretario di Stato ha risposto che ogni azione militare è stata imposta unicamente dagli attacchi illegali degli jugoslavi. Sebbene questa operazione tenda alla difesa, si è verificato inevitabilmente il caso, in seguito a motivi di ordine strategico, che la linea di delimitazione ha dovuto essere oltrepassata. Nondimeno il governo dell'Austria tedesca ha già dato ordine di sospendere l'avanzata e trasmetterà a Klagenfurt rigorose istruzioni nello stesso senso.

✱

I giornalisti latini visitano le città dalmate

ZARA, 7. — Oggi nel pomeriggio è giunto il cacciatorpediniere «Francesco Nullo» con la Commissione giornalistica latina, composta dai rappresentanti di vari giornali rumeni, francesi e portoghesi.

A Riva Vecchia era raccolta enorme folla ad attendere i graditissimi ospiti. Quando il cacciatorpediniere gettò gli ormeggi, la banda municipale intuonò la marcia reale ed altri inni nazionali, fra il giubilo irrefrenabile della popolazione.

I giornalisti, commossi, salutano e ringraziano a capo scoperto. Finite le manovre d'approdo, i giornalisti sbarcarono per recarsi alla sede del Comando marittimo. Folla enorme faceva ala al pasaggio delle automobili plaudendo entusiasticamente, sventolando le bandiere ed i fazzoletti, cantando inni patriottici. Ebbe poi luogo la visita ai monumenti cittadini. I giornalisti restarono commossi per la palpitante italianità della Dalmazia, terra che tante memorie conserva della storia romana e veneta.

Alle ore 19 la banda del comando di divisione eseguì un concerto in piazza del Plebiscito. Nel frattempo i giornalisti si recarono a visitare il sindaco Ziliotto. Dalla piazza la folla acclamava entusiasta alle nazioni latine, all'Italia, all'esercito, al Re, all'on. Orlando, all'on. Sonnino.

Per ringraziare dell'imponente manifestazione, prese la parola il dott. Aznavorian del «Victorul» di Bucarest che affermò il diritto italiano su Zara e sulla Dalmazia, fra gli applausi entusiastici della popolazione.

«Se i popoli — egli disse — devono decidere della loro sorte, Fiume, Zara, e la Dalmazia devono essere italiane».

L'oratore fu entusiasticamente applaudito.

Prese poi la parola il dott. Colter del giornale «Patrie». Con viva commozione portò il saluto delle nazioni latine. Disse che il sogno si è finalmente compiuto. Fiume e la Dalmazia sono finalmente italiane. Nessuno ... potrà più strappare. La loro unione all'Italia è ormai un fatto compiuto. Chi osa più negare la loro unione all'Italia?.

Una imponente ovazione accolse le parole dell'oratore.

Indi, presentato dal sindaco, prese la parola il capitano Cittadini che accompagna la missione. Egli ebbe parole di plauso pel sindaco Ziliotto e i deputati alla Dieta dalmata pel loro apostolato a favore dell'italianità della Dalmazia. Disse che l'Italia non sarebbe completa se, oltre Fiume, Zara e Sebenico, non fossero congiunte alla madre patria le altre tre sorelle doloranti: Trau, Spalato e Almissa. Soggiunse di attendere, assieme alla popolazione, la decisione della Conferenza di Parigi, non perchè si debba dubitare del risultato, perchè la conferenza deve sancire l'italianità di queste terre. Chiuse con un evviva all'Italia ed al Re, fra croscianti applausi.

Alle ore 20 ebbe luogo alla mensa degli ufficiali un pranzo al quale presero parte anche personalità cittadine. Dopo il pranzo, all'ingresso dei giornalisti si rinnovarono le dimostrazioni di simpatia agli ospiti.

Durante l'intervallo, nella sala maggiore del teatro venne offerto un maraschino d'onore. Regnava il più schietto entusiasmo, il più pure fervore patriottico. Domattina i giornalisti ripartiranno per Parigi.

La passione delle città dalmate Si rinnova il grido: di libertà o morte!

ZARA, 7. — Ricorrendo il sesto mese dall'occupazione italiana, parecchie borgate della Dalmazia hanno festeggiato l'avvenimento con grandi manifestazioni patriottiche. Anche i centri più lontani hanno dimostrato la loro indubbia volontà di essere immediatamente annessi all'Italia. Una dimostrazione particolarmente calorosa si è svolta ad Obrovazzo; un corteo di parecchie migliaia di persone, con rappresentanze dei villaggi vicini, ha attraversato il paese, recandosi alla piazza principale, ove il presidente del Fascio nazionale, Bertuzzi, ha tenuto un vibrato discorso patriottico ed è stato entusiasticamente applaudito.

Altre imponenti manifestazioni sono avvenute a Monad, ove la popolazione ha espresso il suo fermo volere che l'Italia ritorni a regnare sulle rovine superbe dell'antica Aemona.

Da quasi tutti i villaggi limitrofi sono stati inviati al Governo telegrammi con espressioni di patriottiso entusiasmo.

✱

Una bella manifestazione franco-italiana

PARIGI, 7. — Il colonnello Ricciotti aGribaldi ha presieduto stamane una riunione franco-italiana per propugnare l'accoglimento delle rivendicazioni italiane ed ha pronunciato un patriottico discorso. Indi hanno parlato il dott. Guelpa, il quale ha pure giustificato le legittime aspirazioni italiane ed il senatore del Varo Martin il quale ha inneggiato all'affinità delle razze italiana e francese ed ha detto che l'Italia, la quale combatte per il diritto, la giustizia e la libertà, deve ricevere ciò che reclama.

Martin ha proclamato infine la necessità di una intima unione fra i popoli francese ed italiano per la prosperità ed il progresso umano.

Tutti gli oratori sono stati entusiasticamente acclamati.

I porti dell'Argentina funzionano regolarmente

ROMA, 8. — La Legazione argentina comunica che è autorizzata a dichiarare che non hanno fondamento le notizie circa la chiusura del porto di Buenos Ayres, il quale funziona regolarmente da più di un mese in tutte le sue operazioni ed in cui lavorano circa tremila operai, sia di giorno che di notte. Tutti i servizi sono fatti dal governo col personale ufficializzato, essendo scomparsi completamente i motivi e le difficoltà che produssero i passati scioperi. Gli altri porti di oltremare funzionano pure regolarmente.

+✱+

Il Convegno nazionale adriatico a Venezia, Trieste e Fiume

ROMA, 8. — Il Convegno Nazionale Adriatico organizzato dall'Istituto Italiano per la espansione commerciale e coloniale e dal Regio Museo Commerciale di Venezia che, conformemente ad analoga deliberazione, doveva tenersi soltanto dopo la firma della pace, verrà invece inaugurato il giorno 29 magigo a Venezia.

E' ad attestare la fraterna solidarietà dell'industria e del commercio nazionale, le sedute del Convegno Adriatico si terranno anche a Trieste, a Fiume e possibilmente a Zara, dovendo esso, anzitutto, significare programma di vibrante italianità nell'assetto del Mare Adriatico.

✱

Il Comune di Milano ricostruirà l'ospedale di Gorizia

MILANO, 8. — Il Comune di Milano, che votò qualche mese addietro un fondo di mezzo milione per venire in soccorso, con opere di carattere organico e stabile, alle terre devastate dalla guerra, si è assunto il compito di ricostruire l'Ospedale Civile di Gorizia, diroccato dal bombardamento. Già il Comune aveva contribuito con 150 mila lire per i bisogni immediati con distribuzione di sussidi e di materiale alle popolazioni liberate dall'invasore, ma in seguito, essendosi proposto — come è detto sopra — il compimento di un'opera permanente, resistette alle richieste che gli sono pervenute di sussidi e concorsi multiformi, non volendo devolvere in tal guisa le rimanenti 350 mila lire del fondo precedentemente stanziato.

Notizie sommarie

ROMA, 7. — S. A. R. il Conte di Torino ha accettato la presidenza onoraria del concorso d'onore di ginnastica educativa militare, che si terrà in Roma nei giorni 30 e 31 maggio e 1. giugno.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Nelle prime ore di questa mane serenamente spirava in Udine, il

Cav. Daulo Tomaselli

fu Angelo

Reduce dalle Patrie Battaglie

Angosciati ne dànno il triste annuncio, la moglie Laura Massimo-Tomaselli, la figlia Pia col marito avv. Cristofori Antonio, i nipotini Daulo ed Elda Cristofori, nonchè i parenti tutti.

I funerali, in forma puramente civile, seguiranno sabato mattina 10 corr., alle ore 9, partendo dalla casa di abitazione sul viale della Stazione N. 39.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 maggio 1919.

Ieri alle ore 21, è morto, dopo breve malattia, nell'età di 82 anni, il

Comm. Grand' Ufficiale

GIUSEPPE DUPUPET

Tenente Generale in riposo

La moglie Caterina Mini, il figlio Cesare, le figlie Olga e Maria, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo angosciato, ne dànno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani, sabato 10 corr., partendo dalla casa in Via del Sale n. 11.

Udine, 9 Maggio 1919.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non		» 50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.